

Commento allo studio Enea e Isde/Medici per l'ambiente

sono state analizzate le **schede Istat delle cause di morte** per gli anni 1980-2009 in un confronto fra le zone definite dall'Arpa e dall'Istituto superiore di sanità come ad alto impatto rispetto a quelle con acqua di rete e/o di falda profonda non contaminata da PFS.

L'analisi riguarda comuni ad alto inquinamento per un totale di circa 140.000 residenti secondo la popolazione dell'ultimo censimento del 2011 su un totale di 250.000 persone che sono considerate ad alto rischio di contaminazione perché, secondo i dati ufficiali, nell'estate del 2013, prima a dell'applicazione dei filtri, avevano concentrazioni di PFOA, PFOS e altri PFAS superiori ai limiti obiettivo stabilito successivamente. La popolazione di confronto per costituita da oltre 600.000 residenti in 69 comuni per tutte le province del Veneto, Belluno esclusa, le cui acque sono prive di PFAS.

Inoltre l'analisi è stata scomposta considerando anche 19 comuni delle province di Padova, Verona e Vicenza in cui i valori di PFOS erano superiori a 30 ng/litro; in un'analisi separata è stata analizzata anche la mortalità in 24 comuni delle province di Padova, Verona e Vicenza che avevano concentrazioni di PFAS superiore a 500 ng/litro.

Per quanto riguarda gli altri PFAS, l'analisi evidenzia nei comuni con superamento dei valori di PFAS rispetto a quelli con PFS uguale a zero, un aumento statisticamente significativo negli uomini per il diabete mellito, malattia cerebrovascolare, infarto miocardico acuto, con aumenti percentuali rispettivamente del 14%, 21% e 12% .

Nelle donne è stato osservato un eccesso di mortalità per diabete, malattia cerebrovascolare, infarto miocardico acuto, malattia di Alzheimer, con valori rispettivamente a del 32%, 18%, 15% e 25%.

Per quanto riguarda i comuni con sfioramento dei limiti obiettivi di PFOS, rispetto a quelli con PFOS uguale a zero, è stato osservato un eccesso di mortalità per il diabete (15%) malattia cerebrovascolare (21%) infarto miocardico acuto (12%) negli uomini. Nelle donne è stato osservato anche un eccesso di mortalità per tumore del rene (28%), diabete (34%), malattia cerebrovascolare (19%), infarto miocardico acuto (12%) malattia di Alzheimer (29%). Un aumento della mortalità, anche se non statisticamente significativa, è stata osservata nelle donne per leucemia, tumore della vescica nelle donne e per leucemie, tumore alla vescica negli uomini.

Dott. Vincenzo Cordiano

Vicenza, 04/05/2016